

Tavola 1 – Il Nomenclatore infanzia adolescenza. Versione 2015

CODICE NOM.	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
A	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	
A1	Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini, fornisce notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali
A2	Sportelli sociali tematici	Attività di consulenza e orientamento per specifici target e aree di interventi sociali compresa tutela legale
A3	Telefonia sociale	Servizio di aiuto telefonico rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali
A4	Centri di ascolto tematici	Servizio a bassa soglia per attività di primo ascolto, informazione e orientamento (es. persone senza dimora, persone che si prostituiscono, stranieri con problemi di integrazione, problematiche di disagio sociale)
B	Prevenzione e sensibilizzazione, promozione e partecipazione	
B1	Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative etc.	Interventi di informazione e di sensibilizzazione rivolti a tutti i cittadini, per favorire la conoscenza dei potenziali rischi sociali
B2	Attività di prevenzione e di promozione	Interventi di prevenzione di possibili forme di disagio dei cittadini, con lo scopo di assicurare un miglior livello di vita sul piano fisico ed emozionale
B3	Unità di strada	Servizi continuativi finalizzati alla prevenzione del rischio erogati in situazioni che si svolgono in strada
B4	Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	Interventi volti a realizzare forme partecipative dirette e indirette di bambini e ragazzi (consigli dei ragazzi, consulte, ...) alla vita sociale della comunità, della famiglia, della scuola, dell'associazionismo
B5	Laboratori scolastici e attività integrative	Laboratori e attività integrative svolti nelle scuole con finalità educative e formative
B6	Formazione educativa	Interventi di formazione del personale educativo (educatori e insegnanti)
C	Pronto intervento sociale	
C1	Pronto intervento sociale	Interventi attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza (distribuzione indumenti, pasti caldi, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, ecc.).

D Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale

D0	Attività generali di programmazione, di coordinamento e di monitoraggio	
D1	Servizio sociale professionale	Interventi di valutazione, ricerca, counseling, presa in carico e progettazione in favore di persone singole, di famiglie, di gruppi e di comunità, per la prevenzione, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno, la promozione di nuove risorse sociali e la diffusione di informazione sui servizi e sui diritti degli utenti
D2	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	Interventi finalizzati a garantire a persone singole o a nuclei familiari in stato di bisogno l'accesso a una abitazione. In questa categoria rientrano le attività del settore sociale per l'assegnazione di case di edilizia residenziale pubblica e i servizi di intermediazione per il reperimento alloggi
D3	Servizio per l'affidamento dei minori	Attività di supporto per favorire l'accoglienza di un minore in un nucleo familiare qualora la famiglia di origine sia momentaneamente impossibilitata a provvedervi in modo adeguato, anche in esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
D4	Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori	Attività volta a proteggere e tutelare la crescita del minore in stato di abbandono attraverso l'accoglienza definitiva in un nucleo familiare
D5	Servizio di mediazione familiare	Servizio di sostegno alla coppia in fase di separazione o già separata, anche con figli minori
D6	Interventi di sostegno alla genitorialità	Interventi di sostegno alle funzioni genitoriali (anche attraverso colloqui, incontri, ...)
D8	Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	Interventi di presa in carico e riabilitazione attraverso counseling, logoterapia, psicomotricità, ippoterapia e altre terapie alternative volti a ridurre i deficit, migliorare l'autonomia e l'interazione sociale.
D9	Centri antiviolenza	Si occupano di violenza intra- ed extrafamiliare alle donne (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking, trafficking), e di violenza assistita (bambine/i che assistono a qualche forma di violenza), in qualsiasi forma essa si esprima. I Centri gestiscono l'accoglienza telefonica, e/o la consulenza diretta di tipo sociale, psicologico e legale, e/o l'ospitalità (cfr. MA5, MA7) di donne, adolescenti, bambine e bambini che hanno subito violenza e svolgono attività e progetti finalizzati a prevenirla e a contrastarla.
E Integrazione sociale		
E1	Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	Interventi finalizzati alla piena integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio di emarginazione. Sono inclusi per esempio i corsi di lingua italiana per gli immigrati, ecc.
E2	Attività ricreative di socializzazione	Attività ricreative di socializzazione. Attività ricreative di socializzazione per soggetti fragili
E3	Servizi di mediazione culturale	Interventi atti a garantire l'accesso paritario in ambito scolastico, sociale e lavorativo delle persone straniere e nomadi
E4	Servizio di mediazione sociale	Interventi atti a favorire la gestione di conflitti sociali tra cittadini, a favorire la tolleranza, l'integrazione e il vivere civile

F Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo

- F1** Sostegno socioeducativo scolastico Interventi mirati a favorire il processo di integrazione, nelle strutture educative e scolastiche dei minori in particolare di quelli con problemi sociali (ragazzi disabili e minori stranieri)
- F2** Sostegno socioeducativo territoriale Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea, per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale. Vi sono comprese persone con disagio mentale o senza dimora
- F3** Sostegno socioeducativo domiciliare Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale. Vi sono comprese persone con disagio mentale o senza dimora
- F4** Supporto all'inserimento lavorativo Interventi mirati a incentivare l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di emarginazione comprese persone con disagio mentale o senza dimora

G Interventi volti a favorire la domiciliarità

- G1** Assistenza domiciliare socioassistenziale Servizio rivolto a persone con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio
- G2** A.D.I. - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari Prestazioni soci-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare abitazione ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita
- G3** Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto Forme di solidarietà (anche associative) fra persone fragili (disabili, migranti, donne sole), appartenenti allo stesso contesto (condominio, strada, quartiere), finalizzate al reciproco sostegno nella risposta ai disagi e problemi quotidiani.
- G4** Telesoccorso e teleassistenza Interventi tempestivi 24 ore su 24 rivolti a utenti in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà
- G5** Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale Si considerano i benefici economici a favore delle persone non autosufficienti o disabili secondo l'area di appartenenza degli utenti. Tra gli altri sono individuabili: **VOUCHER** = provvidenza economica a favore di persone non autosufficienti e disabili, versata solo nel caso in cui le prestazioni siano erogate da "caregiver" professionali. **ASSEGNO DI CURA** = incentivazione economica finalizzata a garantire a soggetti persone non autosufficienti e a disabili gravi o gravissimi, la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali. **BUONO SOCIOSANITARIO** = sostegno economico a favore di persone in difficoltà erogato nel caso in cui l'assistenza sia prestata da un "caregiver" familiare. **ASSEGNAZIONI PER PROGETTI** finalizzati alla vita indipendente o alla promozione dell'autonomia personale.
- G6** Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio Interventi rivolti a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione
- H Servizi di supporto**
- H1** Mensa sociale Erogazione di pasti caldi a soggetti con un reddito inferiore al minimo vitale e che si trovano in condizioni disagiate
- H2** Trasporto sociale Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità
- H3** Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.) Sono interventi organizzati abitualmente in luoghi prefissati (es, stazione, ecc.) dove avviene la distribuzione, da non confondersi con gli interventi per l'emergenza. (Possono essere effettuati anche con una unità mobile
- H4** Servizi per l'igiene personale Disponibilità di docce o locali per provvedere a l'igiene personale di soggetti senza fissa dimora o che si trovano in condizioni particolarmente disagiate.

I Trasferimenti in denaro	
IA Trasferimenti per il pagamento di rette	
IA1	Retta per nido, micro-nido e sezioni primavera Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per nido, micro-nidi e le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole. Sono compresi i contributi erogati per la gestione dei servizi al fine di contenere l'importo delle rette
IA2	Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per servizi integrativi previsti all'art. 5 della legge 285/1997
IA2.1	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: servizi erogati in contesto domiciliare Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per servizi integrativi previsti all'art. 5 della legge 285/1997. In particolare i contributi erogati per la gestione dei servizi in contesto domiciliare
IA2.2	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: spazi gioco Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per servizi integrativi previsti all'art. 5 della legge 285/1997. In particolare sono compresi i contributi erogati per la frequenza a spazi gioco
IA2.3	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: centri bambini genitori Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per i servizi integrativi previsti all'art. 5 della legge 285/1997. In particolare sono compresi i contributi erogati per la frequenza a centri bambini e famiglie.
IA3	Retta per centri diurni di protezione sociale Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per centri diurni con funzioni educative e/o di protezione sociale (cfr. IA4)
IA4	Retta per centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socioriabilitativi Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socioriabilitativi (cfr. LC1, LC2)
IA5	Retta per altre prestazioni in centri di aggregazione Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per attività di aggregazione ludico-sportiva (cfr. IA1, IA2, IA3)
IA6	Retta per prestazioni residenziali Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per l'accoglienza in strutture residenziali di tipo socioassistenziale e sociosanitario. Sono compresi i contributi erogati a strutture residenziali al fine di contenere l'importo delle rette e per l'integrazione delle rette per minori ospitati in centri residenziali (cfr. MA1, MA15)
IA7	Retta per prestazioni residenziali in centri estivi Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per strutture comunitarie comprendenti le colonie, i campeggi, i centri ricreativi a carattere stagionale, i soggiorni climatici o termali (cfr. MB1)
IB Trasferimenti per attivazione di servizi	
IB1	Contributi per servizi alla persona Sostegno economico rivolto a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona
IB2	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie Sostegno economico alle persone in difficoltà per spese mediche o, più in generale, per prestazioni sociali a rilevanza sanitaria. In questa categoria rientra l'esenzione ticket sanitari, qualora sia a carico del comune/comuni, e il contributo per l'acquisto di protesi e ausili (disabili)
IB3	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità Sostegno economico erogati a persone a ridotta mobilità (disabili), inclusi i contributi per i cani guida
IB4	Contributi economici per l'inserimento lavorativo Interventi economici a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o di servizi dell'inserimento lavorativo. In questa categoria rientrano borse lavoro, tutoraggio e altre forme di sostegno.
IB5	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori Contributi in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente minori con problemi familiari
IB7	Contributi per favorire interventi del terzo settore Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati a enti e/o associazioni del privato sociale che operano nei confronti dei minori

IC	Integrazioni al reddito	
IC1	Buoni spesa o buoni pasto	Sostegni economici che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione
IC2	Contributi economici per i servizi scolastici	Sostegno economici per garantire all'utente in difficoltà economica il diritto allo studio nell'infanzia e nell'adolescenza; comprese le agevolazioni su trasporto e mensa scolastica riconosciute alle famiglie bisognose
IC3	Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore	Prestiti destinati a fronteggiare situazioni transitorie di lieve difficoltà economica, concessi da istituti di credito convenzionati con gli enti pubblici, a tasso zero per il beneficiario, basati sull'impegno dello stesso alla restituzione
IC4	Contributi economici per alloggio	Sussidi economici a integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese per l'alloggio e per l'affitto e per le utenze
IC5	Contributi economici a integrazione del reddito familiare	Sussidi economici, anche una tantum, a integrazione del reddito di persone bisognose. Vi sono compresi gli interventi per persone con disagio mentale e senza dimora
L	Centri e attività diurne	
LA	Centri con funzione educativo-ricreativa	
LA1	Ludoteche	Centri di attività educative e ricreative rivolte a bambini/ragazzi in età prescolare e di scuola dell'obbligo
LA2	Centri di aggregazione sociali	Centri di aggregazione per giovani e anziani nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero
LA3	Centri per le famiglie	Il centro per le famiglie è un servizio a sostegno dello scambio di esperienze tra famiglie con figli. Esso si configura come un contenitore e un catalizzatore d'opportunità e di risorse della comunità, per l'assistenza "tra e alle famiglie". Il personale impegnato nel Centro ha solo un ruolo di regia, con il compito di coordinare e coadiuvare le attività che sono svolte con il protagonismo attivo delle famiglie.
LA4	Centri diurni di protezione sociale	Centro diurno socioeducativo per bambini e adolescenti e Centri diurni con funzione di protezione sociale: centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero per minori, persone con disabilità, anziani, tossicodipendenti o altre persone con disagio sociale (senza dimora, persone con disagio mentale).
LA5	Centri diurni estivi	Centri organizzati per attività ricreative, sportive, educative che si svolgono nel periodo estivo
LB	Servizi educativi per la prima infanzia	
LB1	Nido	Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psicofisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido pubblici, gli asili nido aziendali e i micro-nidi e le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia.
LB2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	In questa categoria rientrano i servizi previsti dall'art. 5 della legge 285/1997 e i servizi innovativi
LB2.1	Servizi educativi integrativi per la prima infanzia in contesto domiciliare	Servizi e interventi educativi, previsti all'art.5 della legge 285/1997, per piccoli gruppi di bambini di età inferiore a 3 anni realizzato con personale educativo qualificato presso una civile abitazione o contesto domiciliare.
LB2.2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco	Servizi, previsti all'art.5 della legge 285/1997, dove i bambini sono accolti al mattino o al pomeriggio, senza il servizio di mensa e di riposo pomeridiano.
LB2.3	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	Servizi, previsti all'art.5 della legge 285/1997, nei quali si accolgono i bambini 0-3 anni anche in modo non strettamente esclusivo, insieme ai loro genitori o ad altri adulti accompagnatori.

LC	Centri e attività a carattere socio-sanitario	
LC1	Centri diurni semiresidenziali socio-sanitari e socioriabilitativi	Servizi complessi a ciclo diurno che forniscono interventi a carattere socio-sanitario e socioriabilitativo e, in caso di bisogno, anche psicoterapeutico. Sono compresi: Servizi semiresidenziali per terapia riabilitativa delle dipendenze, Centri diurni per anziani non autosufficienti, Centri diurni per persone con disabilità e Centri diurni per malati psichiatrici.
LC2	Laboratori protetti, centri occupazionali	Servizi a carattere diurno rivolto a persone svantaggiate. Offrono ambienti lavorativi per inserimenti lavorativi di persone svantaggiate con necessità di appoggio e supervisione, e/o percorsi di formazione per acquisizione di competenze specifiche finalizzati all' inserimento in realtà lavorative.
LC3	Consultori familiari	Valutazione delle relazioni familiari nelle richieste di collaborazione che provengono dal servizio sociale, nei casi di tutela dei minori. Valutazione delle competenze genitoriali su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, provenienti anch'esse dal Servizio Sociale. Collaborazione col Servizio Sociale alla definizione di progetti di tutela, con particolare riferimento alle ipotesi di collocazione extrafamiliare e ai casi di grave maltrattamento/abuso. Consulenza e presa in carico di situazioni di difficoltà nell'area delle relazioni familiari e della genitorialità su richiesta di altri servizi (NPIA, CSM...). Consulenza e presa in carico su richiesta diretta, relativamente al disagio nelle relazioni familiari e nella formazione genitoriali. Spazio mamma fascia di età del minore 0-12 mesi. Massaggio infantile 0-12 mesi. Visite domiciliari su segnalazione dell'ospedale a puerpere in difficoltà relazionali col bambino e/o familiari e/o sociali. Sostegno all'allattamento al seno.
LC4	Consultori giovani	Informazione/formazione degli adolescenti sui temi inerenti la salute. Potenziamento di stili di vita sani. Interventi rivolti a studenti e adolescenti di gruppi extrascolastici. Luogo in cui gli adolescenti si possono rivolgere a professionisti in modo assolutamente libero e senza prenotazione per parlare di sessualità, contraccezione, affettività e relazioni con gli altri, e per ricevere informazioni su malattie sessualmente trasmesse, conoscenza del proprio corpo, abusi
M	Strutture residenziali	
MA	Presidi residenziali socioassistenziali e a integrazione socio-sanitaria	
MA1	Presidio familiare a prevalente accoglienza abitativa	Struttura di piccole dimensioni, caratterizzata dalla organizzazione di tipo familiare, offre ospitalità e assistenza, occasioni di vita comunitaria. Può essere rivolta all'accoglienza di immigrati, adulti in condizioni di disagio (ad es. di donne sole con figli), disabili lievi. In relazione al tipo di utenza fornisce aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione.
MA2	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare	Struttura di piccole dimensioni, caratterizzata dalla organizzazione di tipo familiare con diverse funzioni: supporto all'autonomia per disabili con una buona condizione di autosufficienza, osservazione sociale per adulti (es. donne sole con figli) per monitorare e arginare lo sviluppo della marginalità, accompagnamento sociale per utenti che hanno concordato un Progetto di assistenza individuale e sono in fase di ri-acquisizione dell'autonomia.
MA3	Presidio familiare con funzione socioeducativa	Struttura di piccole dimensioni, caratterizzata dalla organizzazione di tipo familiare, fornisce tutela e assistenza educativa di carattere professionale a minori temporaneamente allontanati dal nucleo familiare.
MA4	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)	Struttura di piccole dimensioni riconducibile a un nucleo familiare che offre ospitalità e aiuto a persone in condizione di bisogno indifferenziato (es. Comunità Papa Giovanni).
MA5	Presidio comunitario con funzione di accoglienza di emergenza	Struttura di varie dimensioni atta a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela (ad es. di donne sole con figli) per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali

MA6	Presidio comunitario a prevalente accoglienza abitativa	Struttura di varie dimensioni, offre ospitalità e assistenza, occasioni di vita comunitaria. Può essere rivolta all'accoglienza di immigrati, adulti in condizioni di disagio, disabili lievi. In relazione al tipo di utenza fornisce aiuto nelle attività quotidiane, e stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione.
MA7	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare	Struttura di varie dimensioni a seconda dell'utenza e della funzione svolta: supporto all'autonomia per disabili con una buona condizione di autosufficienza, osservazione sociale per adulti per monitorare e arginare lo sviluppo della marginalità, accompagnamento sociale per utenti che hanno concordato un Progetto di assistenza individuale e sono in fase di ri-acquisizione dell'autonomia.
MA8	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)	Struttura comunitaria di dimensioni medio grandi, generalmente gestita da enti religiosi, che per disposizione statutaria accoglie persone in difficoltà (es. Case della Carità).
MA9	Presidio comunitario con funzione socioeducativa	Struttura di medie dimensioni caratterizzata da tutela e assistenza educativa di carattere professionale a minori temporaneamente allontanati dal nucleo familiare.
MA10	Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (media intensità)	Strutture che erogano prestazioni terapeutiche socioriabilitative a minori affetti da disturbi comportamentali o da patologie di interesse neuropsichiatrico in fase stabilizzata.
MA11	Presidio comunitario con funzione educativa-psicologica (alta intensità)	Strutture che erogano prestazioni terapeutiche socioriabilitative a minori affetti da disturbi comportamentali o da patologie di interesse neuropsichiatrico.
MA12	Presidio familiare a integrazione sociosanitaria (bassa intensità)	Strutture di piccole dimensioni, caratterizzate dalla organizzazione di tipo familiare, che erogano anche a minori prestazioni terapeutiche, riabilitative e socioriabilitative di mantenimento e a bassa intensità sociosanitaria.
MA13	Presidio comunitario a integrazione sociosanitaria (bassa intensità)	Strutture che erogano prestazioni di lungo-assistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, erogate a persone non autosufficienti, o di tipo socioriabilitativo per persone disabili o con dipendenze patologiche.
MA14	Presidio comunitario a integrazione sociosanitaria (media intensità)	Strutture che erogano prestazioni in nuclei specializzati a persone non autosufficienti (cure mediche e infermieristiche quotidiane e trattamenti di recupero funzionale), a persone disabili gravi e a persone con problematiche croniche con media necessità di tutela sanitaria (comprende anche Nuclei Alzheimer).
MA15	Presidio comunitario a integrazione sociosanitaria (alta intensità)	Strutture che erogano prestazioni in nuclei specializzati a persone non autosufficienti, anche minori, richiedenti trattamenti intensivi, essenziali per il supporto alle funzioni vitali; a persone disabili (inclusi i soggetti a responsabilità minimale) che necessitano di riabilitazione intensiva o estensiva; a persone che necessitano di prestazioni terapeutiche riabilitative.
MB	Altri centri e strutture residenziali	
MB1	Centri estivi o invernali (con pernottamento)	Strutture comunitarie comprendenti le colonie, i campeggi, i centri ricreativi a carattere stagionale, i soggiorni climatici o termali.
MB2	Area attrezzata per nomadi	Area di insediamento per nomadi dotata delle necessarie infrastrutture e dei servizi.

2.2. La progettazione "285" nel "Nomenclatore infanzia adolescenza"

In questo paragrafo si classificano i progetti "285" raccolti nella banca dati per l'anno 2013 secondo le categorie presenti nel "Nomenclatore infanzia adolescenza" il cui percorso di costruzione è stato presentato nel precedente paragrafo. Si propone quindi un breve focus su quei servizi e interventi per i minori che sono stati maggiormente finanziati con i fondi L. 285.

La tavola 2 evidenzia la distribuzione territoriale dei servizi/interventi e la concentrazione numerica di progetti nelle varie categorie del Nomenclatore.

Come per l'anno precedente, i *centri con funzione educativo-ricreativa* (LA), quali: ludoteche, centri di aggregazione, centri diurni e centri estivi, risultano essere i servizi maggiormente finanziati attraverso i fondi messi a disposizione dalla legge 285. Spicca in questo gruppo, la concentrazione di *centri di aggregazione* e di *ludoteche* nelle città di Roma che svolgono un ruolo importante nella prevenzione del disagio minorile.

Seguono le *attività di servizio sociale di supporto alla persona, alla famiglia e rete sociale* (D). In questa macroarea sono compresi tutti gli interventi attivati dai servizi sociali, dai servizi per l'affidamento familiare e per l'adozione, gli interventi di sostegno alla genitorialità (concentrati soprattutto a Milano) e di mediazione familiare oltre ad alcuni interventi più specificatamente ispirati dalla L. 285 come i progetti di sistema e le attività di monitoraggio, i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza e gli interventi di presa in carico di minori con disabilità fisiche e psichiche attraverso l'utilizzo di terapie alternative o attraverso interventi più flessibili rispetto a quelli erogati in ambito residenziale.

Numerose sono anche le *azioni di prevenzione e sensibilizzazione, promozione e partecipazione* (B) che rispondono più specificatamente ai principi della L. 285. Come già detto sono state introdotte in questa macroarea nuove voci per classificare le attività integrative realizzate con le scuole e le azioni di promozione della cittadinanza e della partecipazione sociale dei minori. In particolare Roma e Torino finanziano con i fondi L. 285 tutti gli interventi previsti dal *Nomenclatore* in quest'area.

Molto presenti anche gli *interventi e i servizi educativo-assistenziali* (F) che comprendono il sostegno socioeducativo scolastico, il supporto all'inserimento lavorativo, l'educativa territoriale e domiciliare.

Seguono le azioni di promozione dell'integrazione sociale (E), i servizi integrativi per la prima infanzia (LB2), che mutuano proprio dalla L. 285 la loro definizione, e le attività di segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi (A).

Residuale risulta invece essere l'utilizzo dei finanziamenti L. 285 per i servizi residenziali e i centri a carattere sociosanitario.

L'analisi dei dati effettuata lo scorso anno è dunque sostanzialmente in continuità con quella svolta quest'anno. La ripartizione dei progetti in base alle voci del "Nomenclatore infanzia adolescenza" risulta anche quest'anno coerente con le tipologie di intervento su cui vengono impegnati maggiormente i finanziamenti 285 ovvero art.4 (Sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità; Educativa domiciliare, territoriale, lavoro di strada, minori soggetti a procedure penali) e art.6 (Tempo libero, gioco, animazione, soggiorni marini e montani, scambi giovanili, opportunità di aggregazione e socializzazione per bambini, adolescenti e famiglie; Sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico).

Infatti, rispetto al sistema dei servizi individuati dal Nomenclatore interregionale, come l'anno precedente, gli interventi maggiormente finanziati attraverso i fondi L. 285 sono: D6 Interventi di sostegno alla genitorialità (56 progetti); F1 Sostegno socioeducativo scolastico (50 progetti); LA2 Centri di aggregazione (47 progetti).

Tavola 2 – Distribuzione dei progetti in base alle categorie del “Nomenclatore infanzia adolescenza” – Anno 2013 (possibile attribuzione multipla dei progetti).

CODICE NOM 285	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia	TOTALE
A	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi															16
A1								1								1
A2								2				6		7		15
A3																
A4																
B	Prevenzione e sensibilizzazione, promozione e partecipazione															98
B1				1	1		1	4				3		3	4	17
B2								6		1		4	1	7		19
B3					1					1		2	1	3		8
B4			1					9		1		2		8	2	23
B5										1		14		5	5	25
B6								3				2		1		6
C	Pronto intervento sociale															
C1																
D	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale															104
D0							3					10				13
D1									1			1				2
D2								2								2
D3		1	1										1	1		4
D4								1								1
D5			1								1	3		3		8
D6	8						1	24	1			14	1	7		56
D8		1				1		3			1	3		2		11
D9			1			1		1	1			1		1	1	7
E	Integrazione sociale															35
E1				1	2	1		12		2				1	1	20
E2	1			1		1	1	2			1			4		11
E3							1					2			1	4
E4																
F	Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo															91
F1				1		4		20	2			5	3	13	2	50
F2				1				4		2		3		10		20
F3		1	1	1	1			2		2	1		3	1		13
F4					1	1		2				1	3			8

G	Interventi volti a favorire la domiciliarità														
G1															
G2															
G3															
G4															
G5															
G6															
H	Servizi di supporto													1	
H1															
H2			1												1
H3															
H4															
I	Trasferimenti in denaro														
IA	Trasferimenti per il pagamento di rette														
IA1															
IA2															
IA2.1															
IA2.2															
IA2.3															
IA3															
IA4															
IA5															
IA6															
IA7															
IB	Trasferimenti per attivazione di servizi													1	
IB1															
IB2															
IB3															
IB4															
IB5									1						1
IB7															
IC	Integrazioni al reddito													1	
IC1															
IC2															
IC3															
IC4															
IC5												1			1

2.3. Il “Nomenclatore infanzia adolescenza” nelle città riservatarie: l'indagine sperimentale

Nel corso del periodo giugno 2014 – giugno 2015 è stata avviata e realizzata un'indagine sperimentale (sugli esiti dell'indagine si veda il capitolo 3) con l'applicazione nelle 15 città riservatarie del “Nomenclatore infanzia adolescenza” attraverso la compilazione di tre griglie di rilevazione sull'annualità 2013 mirate al perseguimento di un triplice obiettivo:

1. mappare la presenza/assenza dei servizi e degli interventi sociali, socioeducativi e sociosanitari in ciascuna città;
2. quantificare in termini di utenza e spesa l'offerta di servizi e di interventi erogati da ciascuna città;
3. rilevare le principali caratteristiche organizzativo-gestionali con cui le città riservatarie erogano tali servizi e interventi.

L'intenso lavoro di raccordo e continuo scambio informativo tra i ricercatori e i referenti 285 delle città - che hanno a loro volta realizzato numerosi contatti e scambi informativi con i competenti uffici comunali detentori delle informazioni di interesse — ha permesso il raggiungimento di un alto tasso di risposta su ciascuno dei tre fronti di analisi (tavola 3).

Al positivo esito della collezione dei dati è seguito un complesso lavoro di sistematizzazione delle informazioni e una successiva verifica della coerenza interna delle stesse, ovvero una verifica della congruità e corrispondenza dei dati raccolti sui tre fronti.

Tavola 3 – Schede di rilevazione pervenute con i dati elementari per la costruzione delle mappe di indicatori sugli interventi educativi, sociali e sociosanitari per i bambini e gli adolescenti.

Città	Presenza/assenza	Utenza e Spesa	Organizzazione e gestione
Torino	X	X	X
Milano	X	X	X
Venezia	X	X	X
Genova	X	X	X
Bologna	X	–	–
Firenze	X	X	X
Roma	X	X	X
Napoli	X	X	X
Bari	X	–	X
Brindisi	X	X	X
Taranto	X	X	X
Reggio Calabria	X	X	X
Palermo	X	–	X
Catania	X	X	X
Cagliari	X	X	X
Totale	15	12	14

È del tutto evidente che la mappa più completa e ricca è quella relativa alla presenza/assenza dei servizi e degli interventi sociali, socioeducativi e sociosanitari, non solo in termini di città rispondenti, ma anche di valorizzazione dei dati richiesti, mentre risulta più lacunosa per i valori degli indicatori restanti. In sostanza, e come ampiamente prevedibile, è più semplice indicare la presenza o meno di un servizio/intervento piuttosto che quantificarne l'intensità o descriverne le modalità di erogazione. È questo il motivo principale per cui in questo contributo ragioneremo essenzialmente sulle evidenze emerse dalla ricostruzione del quadro di presenza/assenza degli interventi/servizi nelle città riservatarie, rinviando all'Appendice A la consultazione delle mappe relative agli indicatori sull'utenza, la spesa e gli aspetti organizzativi/gestionali.

D'altro canto, a geometria variabile risulta anche la capacità delle 15 città riservatarie di maneggiare i tre diversi strumenti con il risultato che la bontà dei dati varia fortemente a seconda delle specifiche città prese in esame.

Ciò nondimeno lo sforzo messo in campo dai referenti 285 ha permesso di ricostruire un quadro di senso che offre la possibilità alle città riservatarie di riconoscersi, collocarsi e confrontarsi all'interno dell'esperienza più complessiva delle città riservatarie.

L'importanza dell'operazione imbastita va dunque oltre la sperimentazione dello strumento "Nomenclatore infanzia adolescenza" — sebbene proprio da questa operazione ne derivano ampi spunti per precisare e razionalizzare lo stesso strumento — toccando alcuni ulteriori elementi cruciali:

- interroga la capacità riflessiva delle città riservatarie, stimolandoli a ragionare su dati oggettivi che dovrebbero sostanziare le politiche di settore e le scelte di intervento;
- spinge i referenti coinvolti a interrogarsi sulla semantica dei servizi e interventi posti in essere adattandoli e integrandoli ai significati proposti dalle voci del Nomenclatore dell'infanzia e dell'adolescenza, quale strumento univoco e comune su cui confrontarsi;
- stimola la creazione di relazioni positive con i soggetti produttori dei dati di interesse facendo rete con gli uffici competenti per il loro reperimento;
- offre uno spaccato rilevante della programmazione delle città riservatarie, luoghi privilegiati e spesso precursori degli emergenti fenomeni sociali come della domanda e della offerta di servizi e interventi in generale e per i bambini e gli adolescenti in particolare;
- fornisce un supporto tangibile e concreto per la riflessione e il dibattito aperto sui livelli essenziali delle prestazioni per l'infanzia e l'adolescenza.

I servizi e gli interventi sociali, socioeducativi e sociosanitari: il quadro di presenza/assenza

Come preannunciato la mappa di senso sulla quale indugeremo in questa sede riguarda gli esiti della ricostruzione del quadro di presenza/assenza dei servizi e gli interventi sociali, socioeducativi e sociosanitari nelle 15 città riservatarie. La mappa permette a ciascuna città di confrontarsi e di offrire al tempo stesso una visione d'insieme dell'offerta di servizio e intervento.

La lettura può essere affrontata sia verificando la numerosità di città rispondenti per ciascuna singola voce del "Nomenclatore infanzia adolescenza" che, nel senso inverso, verificando la numerosità di voci coperte dalle diverse città riservatarie. Come è del tutto intuitivo, in colore è segnalata la presenza dei servizi/interventi, in bianco la loro assenza (tavola 4).

